

SiamoMaristi

Provincia Marista Mediterranea



#SiamoEducazione

Nuovo anno, nuovi sogni e speranze

#SiamoFamiglia

Maristi del Libano: Sapendo cosa ci aspetta...

#SiamoEducazione

10 domande, 2 direttori

**CONTA
SU DI ME**



INDICE

#SiamoInteriorità

COSTRUIRE SPIRITO DI FAMIGLIA MARISTA NEL 24-25

#SiamoEducazione

CONTA SU DI ME, UNA NUOVA SEZIONE DI SIAMO MARISTI

#SiamoMediterraneo

RESPIRANDO... VITA MARISTA

#SiamoEducazione

NUOVO ANNO, NUOVI SOGNI E SPERANZE

#SiamoAmbienteProtetto

ANNO 2024-2025: CONTINUARE A PROMUOVERE AMBIENTI SICURI

#SiamoMediterraneo

CTM SED 2024 : UN'ESPERIENZA CHE TI "SMUOVE NELL'ANIMO"

#SiamoRete

NOTIZIE FLASH (Brevi spunti del mese)

#SiamoMediterraneo

CAMPO URBANO 2024

#SiamoEducazione

10 DOMANDE, 2 DIRETTORI

#SiamoFamiglia

MARISTI DEL LIBANO: SAPENDO COSA CI ASPETTA...

#SiamoMaristi

LETTERA APERTA XIV: SERVITO! MI GIOCO TUTTO

#SiamoRete

VIVERE LA VITA COME MISSIONE

#SiamoFamiglia

EQUIPE PROVINCIALI IN MOVIMENTO

COSTRUIRE SPIRITO DI FAMIGLIA MARISTA NEL 24-25



Le opere educative della parte spagnola della nostra Provincia Mediterranea hanno organizzato, durante questo mese di settembre, le convivenze iniziali di catechisti e animatori. Questi incontri si sono svolti nel fine settimana, tempo che è servito per rincontrarsi e avviare il nuovo anno accademico 2024-2025 a livello pastorale.

L'obiettivo è continuare a nutrire la vocazione di tutte queste persone e costruire uno spirito di famiglia tra tutti coloro che fanno parte della pastorale giovanile marista della nostra provincia quest'anno. Tutto questo attraverso i Gruppi di Vita Cristiana (GVX) e i Gruppi Scout.



Questo primo incontro è servito per lavorare su alcuni temi del Piano Pastorale per la Formazione degli Animatori e dei Catechisti (PPFAC). In particolare, si sono approfonditi diversi argomenti: la protezione dei bambini, l'accompagnamento dei giovani, gli aspetti metodologici e pedagogici del nostro servizio. Ognuno di questi ambiti è stato affrontato con momenti sia di teoria che, soprattutto, di pratica, per vedere le possibili situazioni reali e capire come affrontarle in ogni caso.

Grazie all'approfondimento di questi moduli, continuiamo a garantire ambienti sicuri per tutti i nostri ragazzi, e in generale il benessere dei bambini e degli adolescenti che ci vengono affidati; ad accompagnare spiritualmente coloro che vivono il loro percorso nei gvx; a gestire nel modo migliori le riunioni e gli incontri, a promuovere le dinamiche e il lavoro di gruppo.



Sono stati affrontati anche altri punti legati all'enciclica "Laudato Si'", all'educazione all'affettività e alla sessualità, e alla diversità.

Allo stesso modo, c'è stato tempo per la preghiera e le celebrazioni di invio, vissute sempre in chiave marista, senza dimenticare quali sono le nostre radici. Tutto questo ha generato un'atmosfera positiva e di condivisione profonda che ha avvolto questi fine settimana nella convivialità.

Il lavoro formativo che sia i catechisti che gli animatori hanno iniziato in questi giorni ovviamente continuerà per tutto l'anno, in particolare per la parte di Teologia applicata ai loro ruoli.

Insomma, questa prima e iniziale fase di lavoro pastorale si è conclusa con successo, con una partecipazione attiva di tutti i presenti e con una predisposizione sincera a condividere esperienze, aspettative, paure e difficoltà, speranze e sogni... e, naturalmente, tanta fede. Un chiaro esempio della vita pastorale dei nostri animatori e catechisti sempre impegnati nella missione.



CONTA SU DI ME, UNA NUOVA SEZIONE DI SIAMO MARISTI

La pubblicazione mensile "Siamo Maristi" della nostra Provincia Mediterranea presenta alcune novità per l'anno accademico 2024-2025 che abbiamo appena iniziato. Una delle principali aggiunte è l'inaugurazione di una nuova sezione chiamata proprio "Conta Su Di Me".

Lo scopo di questa rubrica è quello di includere in particolare articoli informativi relativi alle nostre opere educative, evidenziando alcune delle attività o dei progetti che stanno portando avanti. L'obiettivo è soprattutto quello di dare rilevanza a quelli che sono di natura sociale, solidale o di altro tipo, ma che, in ogni caso, contribuiscono a quella vocazione al servizio che coltiviamo nei Maristi.

Da qui la decisione di utilizzare proprio l'espressione che costituisce lo slogan educativo di quest'anno, "conta su di me", che sottolinea l'idea del mettersi al servizio e si collega a concetti come aiutare, accompagnare e collaborare.

Attraverso notizie, reportage, interviste e tanto altro, potremo conoscere iniziative, persone o gruppi che, con la loro attività, contribuiscono allo sviluppo della comunità.

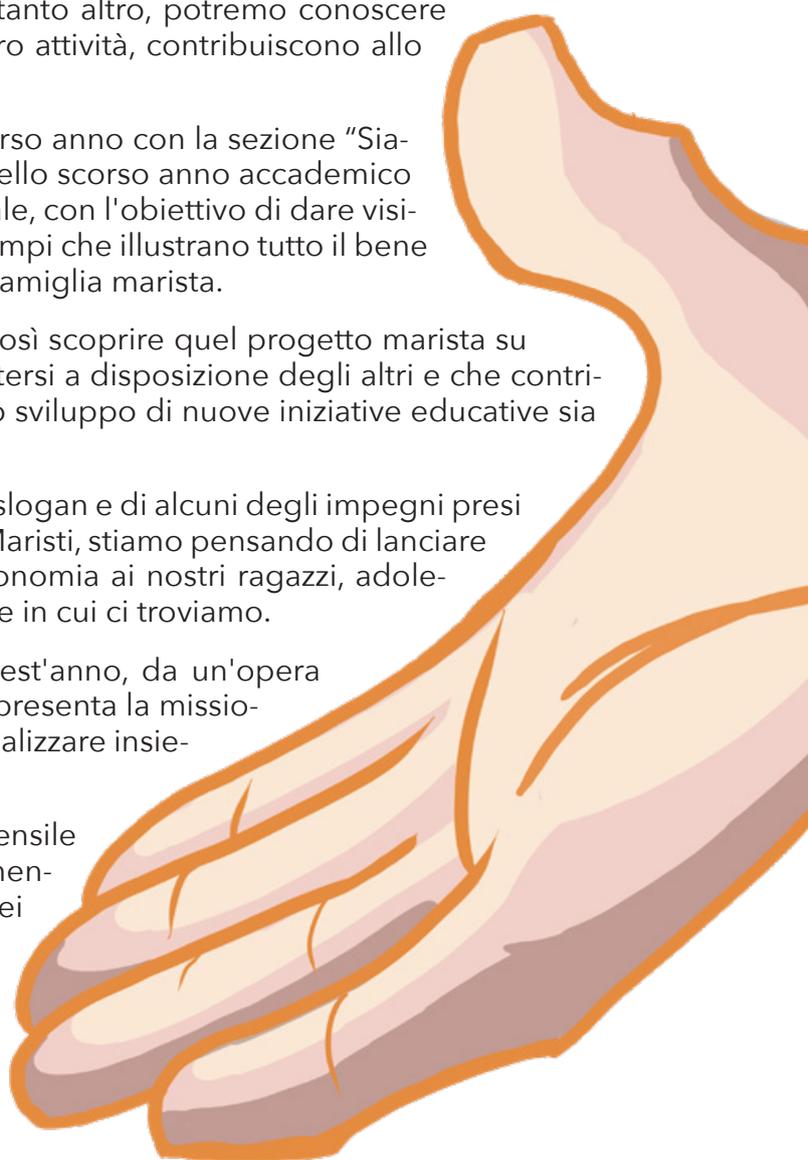
Questa rubrica - come già avvenuto lo scorso anno con la sezione "Siamo Casa" (che sfruttava invece lo slogan dello scorso anno accademico 23-24) - ha un carattere marcatamente locale, con l'obiettivo di dare visibilità alle nostre opere educative e agli esempi che illustrano tutto il bene che viene fatto in ogni piccola parte della famiglia marista.

A partire dal prossimo numero, potremo così scoprire quel progetto marista su cui si può contare, che è esempio del mettersi a disposizione degli altri e che contribuisce con il suo granellino di sabbia sia allo sviluppo di nuove iniziative educative sia al rafforzamento della nostra missione.

Inoltre, a questo proposito, sulla scia dello slogan e di alcuni degli impegni presi come istituzione dopo il Bicentenario dei Maristi, stiamo pensando di lanciare nuove proposte per dare sempre più autonomia ai nostri ragazzi, adolescenti e giovani in tutte le realtà missionarie in cui ci troviamo.

Come possiamo vedere nel poster di quest'anno, da un'opera all'altra ci passeremo il testimone, che rappresenta la missione e la tradizione marista, continuando a realizzare insieme il sogno di Champagnat.

In tutto questo, la nostra pubblicazione mensile continua a essere strutturata fondamentalmente come negli anni precedenti, suddivisa nei diversi scenari che compongono il Piano Strategico, tuttora in vigore.



RESPIRANDO... VITA MARISTA

Nessuno può vivere senza respirare. Tutti quanti ci prendiamo il tempo necessario (tutto il tempo!) per respirare. Abbiamo i polmoni sempre attivi; altrimenti non potremmo continuare a vivere. Ma quando si parla di "prendersi un respiro", il discorso cambia. Quando abbiamo effettivamente il tempo di "fare un respiro profondo", fermarci e dedicarci davvero a riempirci della VITA che viene dallo Spirito? Perché senza quell'"aria" dentro di noi, possiamo vivere, ma forse ci accorgiamo che ci manca il senso delle giornate, la gioia dei momenti e l'orizzonte del cammino. Siamo chiamati a vivere la vita pienamente iniziando da noi stessi, dalla nostra interiorità.

Negli ultimi giorni di agosto, tre gruppi di maristi hanno deciso di concedersi un po' di tempo proprio per rinnovare la propria interiorità prima di iniziare un nuovo anno scolastico, una nuova opportunità per dare vita e continuare a donarsi agli altri nello stile di Maria e Marcellino. Circa centoventi persone hanno vissuto quest'opportunità per fermarsi e respirare in tre luoghi meravigliosi: la nostra casa marista di Fuenteheridos (nella Sierra de Aracena), la città di Assisi (luogo di nascita di San Francesco e della sua spiritualità) e Chabrouh (nel mezzo della natura delle montagne libanesi). Per qualche giorno questi luoghi si sono trasformati in CASA. Lo dice anche il nuovo motto del XXIII Capitolo Generale: siamo chiamati ad essere "casa di tutti e fiume di Vita". Ottantasei maristi di Champagnat (e una trentina di bambini e ragazzi) hanno riempito quelle giornate di missione, fraternità e spiritualità, con momenti di silenzio, dialogo, gioco, preghiera, celebrazione e conversazioni attorno alla stessa tavola. Un regalo per tutti coloro che hanno partecipato, giornate vissute in comunità e in famiglia.

Con questo nuovo anno cominciamo una nuova corsa, perché nella vita, spesso, non si cammina ma si corre. Lo vediamo anche nel poster del nostro slogan "Conta su di me". Un ragazzo viene correndo verso di noi, dall'Hermitage. E noi, come Maristi del 2024, raccogliamo il testimone di duecento anni di storia, a partire proprio dalla costruzione di quella casa dell'Hermitage... e ci mettiamo in corsa per un altro anno. Non perdiamo il fiato! Per continuare a correre lungo i sentieri della vita marista, dobbiamo continuare a respirare profondamente, il più profondamente possibile. Cerchiamo e regaliamo momenti

di pausa! Dal Consiglio di Vita Marista ne annunceremo molti durante l'anno (iniziazione alla contemplazione, ritiri di preghiera, incontri Siamo Famiglia, gruppi maristi di incontro, comunità...). Restate sintonizzati! Vivere un'esperienza profonda di incontro con se stessi, con Dio e con gli altri è alla portata di tutti. Dobbiamo solo trovare il tempo e il posto giusto. Concediti un RESPIRO nella corsa della vita.

L'ascolto di Dio ci spinge a continuare a lavorare per il Regno.

La nostra preghiera parte dalla vita e ci riconduce alla vita.

(Acqua della Roccia 76)



Nuovo anno, nuovi sogni e speranze

L'inizio dell'anno scolastico 2024-2025 è caratterizzato dall'emozione e dalle aspettative di studenti, insegnanti e famiglie. Questo inizio porta con sé una serie di novità e sfide che, ci auguriamo, arricchiranno l'esperienza educativa in tutta la realtà della Provincia Mediterranea.

Uno dei principali strumenti didattici che stiamo utilizzando sempre di più è l'implementazione di nuove metodologie di insegnamento per promuovere un apprendimento attivo e collaborativo. Inoltre, l'integrazione di tecnologie avanzate in classe permetterà agli studenti di accedere a risorse didattiche innovative e personalizzate.

Lo slogan di quest'anno, "Conta su di me", riflette l'impegno della comunità educativa marista a sostenere e accompagnare ogni alunno nella sua crescita personale e accademica. Cerchiamo di tornare alle origini della tradizione marista, ponendo i bambini, gli adolescenti e i giovani al centro dell'azione educativa, come vera forza motrice.

Ogni corpo docenti, ogni gruppo di famiglie e, naturalmente, ogni gruppo di studenti inizia l'anno scolastico con grandi aspettative e importanti obiettivi personali. Vengono fissati obiettivi educativi ambiziosi, trasferiti poi anche in altri ambiti, come le attività pastorali, sociali e sportive, tra le tante. Il tutto, come sempre, per raggiungere uno sviluppo integrale e completo della persona.

L'inizio dell'anno è un momento propizio per riflettere su ciò che ci aspetta in questo 2024-2025 e sul nuovo slogan: siamo chiamati ad accogliere l'appello dei giovani, che può portarci a ripensare e adattare molti dei nostri obiettivi nella realtà quotidiana dei centri educativi e delle opere sociali.

E' un'occasione perfetta per porci quelle domande che possono metterci a disagio ma la cui risposta è direttamente collegata alla chiamata dei nostri giovani:

- La nostra struttura scolastica facilita il coinvolgimento degli studenti? Gli orari, gli spazi... sono adeguati?
- Diamo importanza a temi rilevanti per la crescita dei giovani, che li spingano a interrogarsi e a prendere scelte nella loro vita? Forniamo loro spazi e risorse affinché possano affrontare questi temi e approfondire ciò che li motiva o ciò che li mette in discussione?
- Ci impegniamo a capire il loro linguaggio e il loro modo di esprimersi negli ambiti in cui ci relazioniamo con loro? Ci sforziamo di andare incontro ai giovani nei momenti accademici, nell'attività sportiva o extrascolastica, e nel tempo libero?
- I nostri ragazzi sono davvero i protagonisti del loro processo di evangelizzazione? Ci rendiamo conto che nessuno evangelizza i giovani meglio di loro stessi?

Tutto questo per contribuire all'educazione integrale dei valori cristiani, che è parte essenziale dell'offerta della realtà marista fin dalla fondazione dell'istituto con San Marcellino Champagnat. Oggi in particolare, questo approccio olistico mira a far sì che gli studenti si riconoscano come protagonisti della propria vita e agenti trasformatori della società.

In sintesi, l'anno scolastico 2024-2025 si presenta come una grande opportunità per crescere e imparare in un ambiente dinamico e arricchente. L'entusiasmo e le aspettative sono al massimo, tutti i membri della comunità educativa e della grande famiglia marista che formiamo nella Provincia Mediterranea si stanno già impegnando a rendere quest'anno un'esperienza indimenticabile.



**CONTA SU
DI ME**

Tutte le informazioni e i contenuti dello slogan su:
<https://champagnat.eu/lemaeducativo/>

Anno 2024-2025: continuare a promuovere ambienti sicuri

L'Equipe di Accompagnamento per il Bene dei Minori (EAB-BM) della Provincia Maristea Mediterranea ha ricominciato sin da subito il suo lavoro di promozione di ambienti sicuri nelle nostre opere educative, per garantire la sicurezza e il benessere di tutti i bambini e adolescenti che ci vengono affidati.

L'equipe ha provveduto, oltre ad occuparsi di altre questioni importanti, ad aggiornare l'elenco delle persone designate come Responsabili Locali della Protezione dell'Infanzia; ovvero le principali persone di riferimento che, in ogni scuola o progetto sociale marista, si accertano dell'attuazione e della salvaguardia di questo importante processo di accompagnamento dei minori.

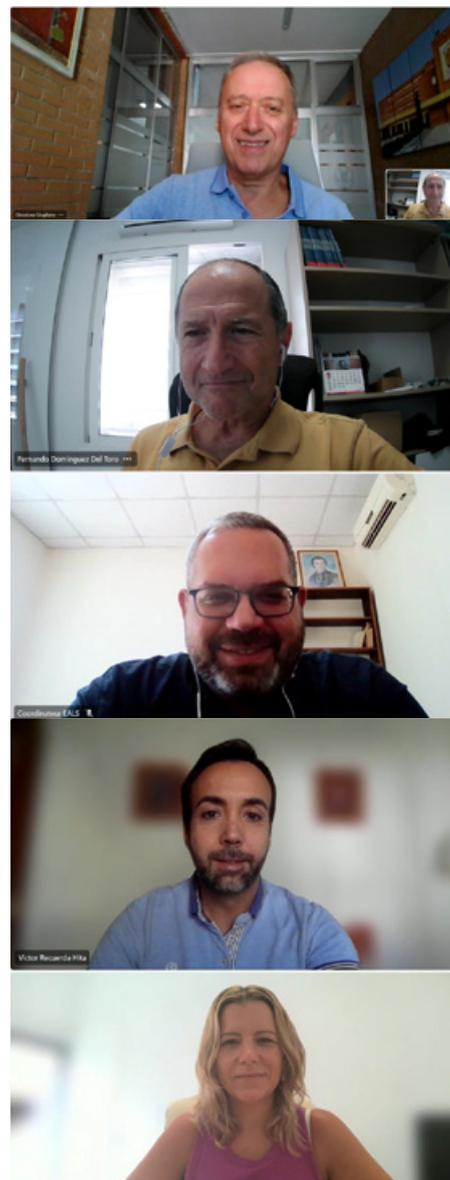
Una delle novità di quest'anno è che l'equipe conta sul rinnovo di uno dei suoi membri; nello specifico, il nuovo responsabile della protezione dei minori per le opere mariste in Italia sarà Fratel Roberto Moraglia.

Uno dei primi aspetti su cui l'equipe ha cominciato a lavorare, sempre per portare avanti la loro missione di protezione dell'infanzia, è l'aggiornamento dei documenti riguardanti l'ambiente sicuro delle nostre opere educative; per la pianificazione dell'accompagnamento in Siria e dei progetti sociali in Italia; per i contributi dell'equipe alla rielaborazione del nuovo Piano Strategico, che dalla Provincia si sta iniziando a configurare; e per la selezione in Libano, Italia e Spagna delle opere educative in cui si svolgerà l'audit interno pertinente quest'anno.

Un altro degli aspetti fondamentali all'inizio di questo 2024-2025, che continuerà ad esserlo per tutto l'anno, è la messa in pratica e la diffusione delle informazioni, dei dati e delle proposte raccolte all'Assemblea Provinciale dei Giovani ("La Tua Voce Conta") tenutasi la scorsa primavera, molto utile per il nostro lavoro di cura, ascolto e responsabilizzazione di tutti gli alunni maristi.

Inoltre, sono state pianificate diverse azioni formative per fratelli, insegnanti, catechisti e animatori, responsabili dei centri sportivi...

Su questa linea, l'equipe sta anche lavorando alla promozione di una serie di webinar: "Assistenza per le vittime di abusi sessuali", un'iniziativa che viene promossa contemporaneamente in tutta la Regione Marista d'Europa (MRE) e che comprenderà un totale di quattro videoconferenze formative tenute da diversi esperti in materia, per aiutarci ad affrontare questa delicata questione nella realtà marista. I webinar, che si svolgeranno tra ottobre 2024 e febbraio 2025, sono destinati principalmente a: i membri dei Consigli Provinciali di Compostela, Iberica, Mediterranea e L'Hermitage (insieme al Distretto Centro-Ovest WCE); i Consigli di Missione di queste stesse province; le Equipe di Protezione dell'Infanzia e altre persone della Chiesa legate al mondo marista e interessate a questo tema.



NOTIZIE *flash!*

Elaborazione del nuovo piano strategico (#SiamoFamiglia)



L'equipe tecnica per la rielaborazione del piano strategico 2025-2028 si è già messa al lavoro. Dopo un primo incontro online in cui è stata presentata la metodologia e i membri dell'equipe, le 15 persone che prepareranno la proposta (da presentare alla prossima Assemblea Provinciale) si sono incontrate a Maimón il 19 e 20 settembre.

Guidati da Jorge Isidro, della Provincia Iberica, hanno stabilito insieme lo scopo, la visione e la missione della nostra provincia per i prossimi 3 anni. Un primo passo che stabilisce le basi su cui si consoliderà l'intero piano.

Formazione Nuovi Docenti Primo Anno in Italia e Libano (#SiamoEducazione)

A settembre, le Equipe di Animazione di Italia e Libano-Siria, insieme ai direttori delle scuole mariste italiane e libanesi, con la collaborazione dei Fratelli e l'assistenza delle Equipe di Pastorale e Risorse Umane di queste zone, hanno organizzato la formazione dei Nuovi Docenti di Primo Anno, ovvero degli insegnanti che iniziano a lavorare nelle nostre opere educative in questi paesi da quest'anno.

Dopo essere stati accolti dalla comunità, i gruppi hanno visitato le scuole in cui si stava svolgendo la formazione. Si è dedicato poi un momento a delle dinamiche di presentazione, ad una spiegazione della missione e della struttura provinciale, nonché all'organigramma delle scuole mariste stesse.

I gruppi hanno poi lavorato su tre temi in particolare: il profilo di uscita dell'alunno marista, il protocollo per il bene dei minori e il processo di insegnamento-apprendimento.

Come in ogni incontro marista, l'iniziativa formativa ha previsto anche un momento di preghiera, affidandoci alle figure di San Marcellino Champagnat e di Maria, Nostra Buona Madre, come punti di riferimento per il nostro lavoro.

Siamo felici di accogliere, nelle realtà mariste dell'Italia e della zona Libano-Siria, questi gruppi motivati di nuovi educatori, che si uniscono all'avventura e continueranno insieme a noi la missione di formare "buoni cristiani e onesti cittadini".





Nel mese di settembre, la Famiglia Marista ha detto tristemente addio a un fratello della nostra provincia. Preghiamo per il suo eterno riposo. Che Maria, la nostra buona Madre, lo tenga tra le sue braccia.



Fr. Bonifacio GONZÁLEZ QUINTANO

è venuto a mancare a Benalmádena il 1 settembre 2024 all'età di 86 anni con 68 anni di vita religiosa.

E' nato a Lodoso (Burgos) il 20 febbraio 1938.

Ha iniziato il probandato a Arceniega (Álava) il 22 settembre di 1949. A Maimón (Córdoba) ha fatto il noviziato e la prima professione (8 settembre 1955). La professione perpetua a Castilleja il 27 agosto 1960.

Comunità: Siviglia (1957-1960; 1984-1985), Sanlúcar la Mayor (1960-1963), Sanlúcar de Barrameda (1963-1965), Roma-CG (1969-1972), Granada (1972-1975), Ogíjares (1975-1977), Maimón (1977-1981; 1993-1997), Castilleja (1981-1984), Siviglia (1984-1985), Jaén (1985-1989; 2012-2017), Córdoba-Esc. Pías (1989-1993), Fuenteheridos (1997-2002), Cochabamba (2002-2005), Sevilla-La Oliva (2005-2006), Bélgica (2006-2007), Puerto Rico (2007-2008), Alcantarilla (2008-2012), Sevilla-Noviciado (2017-2018), Córdoba (2018-2024), Benalmádena (2024).



Fr. Giuseppe BANAUDI

è venuto a mancare a Carmagnola il 23 settembre 2024 all'età di 101 anni con 83 anni di vita religiosa.

E' nato a Carpasio (Imperia) il 25 luglio 1923.

Ha iniziato il probandato a Mondovì (28 luglio 1936). A Ventimiglia ha fatto il noviziato (26 luglio 1940) e la prima professione (26 luglio 1941). La professione perpetua a Viterbo il 15 settembre 1946.

Comunità: Roma (1942-1943; 1960-1961), Ventimiglia (1943-1944; 1955-1959; 1963-1965), Mondovì (1944-1950; 1961-1962; 1965-1971; 1997-2000), Genova-S. Giuseppe (1950-1952), Manzianna (1952-1955; 1962-1963; 1976-1979), Genova-Champagnat (1959-1960), Lanusei (1971-1973), Cesano Maderno (1973-1976; 1979-1989; 1995-1997), Velletri (1989-1995), Viterbo (2004-2006), Giugliano (2006-2009), Carmagnola (2000-2004; 2009-2024).

“Oh, quanto è consolante al momento di comparire dinanzi a Dio, il ricordarsi che si è vissuto sotto gli auspicci di Maria e nella sua Società!”
(San Marcellino Champagnat)

CAMPO URBANO 2024

Circa 30 volontari seguono 55 ragazzi e adolescenti, di età compresa tra i 5 e i 17 anni, per sei giorni, dalle 10:00 alle 19:00. Il campo si trova presso la scuola Santa María de la Capilla (Maristas Jaén), dove ogni giorno si lavora su un valore specifico in modo giocoso e divertente, favorendo così la crescita personale di ogni partecipante.

L'iniziativa del "Campo Urbano" di Jaén è nata durante l'anno 2016-2017 come risposta al bisogno creatosi tra la popolazione del quartiere di Merced e delle zone circostanti. Gran parte dei bambini di queste famiglie non disponevano di risorse ricreativo/educative durante i 3 mesi estivi; così, durante l'estate del 2017 e grazie ad un finanziamento della Fondazione Caja Rural de Jaén, è stato lanciato il primo Campo Urbano della Fondazione.

In ogni campo c'è un tema principale che funge da filo conduttore, affinché, attraverso laboratori, caccie al tesoro, attività cooperative, ecc., si raggiunga l'obiettivo principale: l'educazione ai valori attraverso il gioco.

Quest'anno, la VI edizione del campo, il tema principale è stato "Cavaliere/Dame e Draghi". Si sono formati complessivamente 10 gruppi, divisi in 5 di "Cavaliere e Dame" e 5 di "Draghi". Ogni gruppo aveva come simbolo uno degli elementi della natura: fuoco, acqua, terra, oscurità e luce, con un gruppo di "Cavaliere e Dame" e un gruppo di "Draghi" per ciascun elemento.

Ogni giornata inizia con una piccola scenetta, chiamata "sorgente", in cui i personaggi presentano il valore che verrà approfondito quel giorno. In questa edizione ad esempio si è lavorato su: conoscere se stessi e gli altri, relazioni familiari, ascolto e amicizia, rispetto per la natura, perdono. Per scoprire e interiorizzare questi valori sono previste una serie di attività e dinamiche per i ragazzi; gimcane, giochi interattivi come un "macrocluedo", gite all'aria aperta al bacino di Rumblar e alla spiaggia di Motril, cene condivise con le famiglie...

Ognuna di queste attività è pensata e progettata

seguendo una metodologia educativa non formale, partecipativa, proattiva e dinamica; per adattarsi alle caratteristiche e all'età dei bambini, inoltre, si mira ad un approccio sempre integrativo e che prenda in considerazione il multiculturalismo che caratterizza la nostra Fondazione.

Inoltre, le attività di gruppo, dai giochi sportivi ai progetti creativi, insegnano ai bambini l'importanza del lavoro di squadra. Imparano infatti ad ascoltare le idee degli altri, a condividere le responsabilità e ad apprezzare il contributo di ciascuno al raggiungimento di un obiettivo comune. Questa esperienza non solo rafforza la capacità di collaborare, ma dà loro anche un senso di appartenenza e di realizzazione.

Il campo diventa così uno spazio ideale in cui i bambini possono sviluppare l'empatia. Attraverso dinamiche di gruppo e giochi di ruolo, potranno mettersi nei panni dei propri coetanei, comprenderne meglio le loro emozioni e imparare a gestire i conflitti in modo costruttivo. Questa abilità è essenziale per il loro sviluppo sociale ed emotivo, aiutandoli a costruire relazioni più sane e ottimistiche con gli altri.

Insomma, il nostro campo urbano è sinonimo di gioia, divertimento e voglia di crescere insieme. Risate, giochi e attività all'aria aperta generano un clima di felicità che diventa contagioso tra i più piccoli e tra il folto gruppo di volontari che rendono tutto questo possibile. Queste emozioni positive non solo creano ricordi indimenticabili, ma contribuiscono anche al benessere emotivo dei bambini e delle bambine, essenziale per il loro sviluppo integrale.

È molto più di un semplice modo per passare il tempo. È uno spazio in cui ragazzi e le ragazze hanno l'opportunità di esplorare il loro mondo, conoscere se stessi e sviluppare competenze sociali ed emotive essenziali. Il tutto, attraverso valori come l'amicizia, il lavoro di squadra, l'empatia, il rispetto, il miglioramento personale e, soprattutto, l'allegria condivisa. Tornano a casa contenti per essersi divertiti, ma anche con insegnamenti vitali che li accompagneranno per tutta la vita.

Volontario, José Javier Montoro Cañada

Da quanti anni sei volontario del campo?

Questo è il terzo campo che faccio come volontario.

Cosa ne pensi del campo urbano come progetto?

Penso che sia un'iniziativa molto bella, con al centro l'idea di stare in mezzo ai bambini e ai ragazzi che fanno attività, si godono l'estate, la natura, i loro amici, incontrano nuove persone... è un'opportunità per loro di uscire dalla loro cerchia, e a volte anche dalla loro città con le escursioni che facciamo.

Come pensi sia andato il campo quest'anno?

Mi è sembrato che tutto era molto organizzato, i bambini si sono divertiti moltissimo, hanno interiorizzato davvero i valori su cui abbiamo lavorato, li hanno portati a casa e spero che li ricordino nella loro vita quotidiana.

Cosa sottolinei di positivo?

Sicuramente il numero di volontari. È molto bello che tutte queste persone siano disposte a passare una parte delle loro vacanze dedicando tempo a questi bambini e ragazzi, a stare con loro per così tanti giorni e così tante ore.

Quali sono gli aspetti che secondo te invece possono migliorare?

Più posti disponibili per accogliere più bambini, perché purtroppo sono tanti quelli che vogliono venire ma rimangono fuori; se potessimo avere l'autorizzazione e le risorse per un gruppo più grande, tutti avrebbero la possibilità di divertirsi con tanti più bambini. Aggiungerei anche un giorno in più al campo forse.

E cosa ti porti tu a casa dall'esperienza del campo?

Non è la prima volta che lavoro con i bambini e la verità è che mi piace, mi sento realizzato aiutando gli altri, mi piace davvero stare con loro e questo tipo di attività mi soddisfa molto personalmente.



Minore, Sergio Calero Galán (15 anni)

Da quanti anni vieni al campo?

Questo è il secondo anno che vivo questa esperienza.

Cosa ne pensi del campo di quest'anno?

È stato molto divertente, mi sono piaciute molto le uscite che abbiamo fatto. Se ci fossero state anche più escursioni sarebbe stato meglio. La tematica era un po' confusa a volte per me, perché c'erano molti nomi di gruppi diversi e non capivo tutto bene.

Cosa sottolinei di positivo?

Tutto, se non ci fosse il campo io e le mie sorelline staremmo quasi sempre a casa e l'estate sarebbe molto noiosa.

Pensi che si possa migliorare qualcosa?

Sarebbe bello se ci fossero più uscite e gite all'aperto, magari anche qualche giorno in più di campo, per arrivare ad esempio a due settimane. Potremmo anche mangiare cose che piacciono di più a tutti i bambini e fare più giochi sportivi come calcio o basket.

Vista la tua età, presto potrai unirti al gruppo dei volontari. Ti piacerebbe?

Certo, anche a me piace aiutare i bambini. Sarebbe bello donare a mia volta l'amore e la gioia che tanti insegnanti e volontari hanno dato a me.



10 DOMANDE,

FRANCISCO JAVIER PEREA

Direttore della scuola Cervantes, Córdoba



1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?

Nel lontano 1983, quando ero ancora alle elementari, e i miei genitori mi trasferirono dalla scuola "El Carmen" ai Maristi... poi io ci sono rimasto finché non ho finito gli studi. Più tardi, dopo aver svolto il servizio militare e dopo essermi sposato, Fratel Luis Escuchuri Lacarra (RIP) mi chiamò per sostituire un fratello che aveva insegnato storia proprio a me... ed è quello che faccio ancora oggi.

2. In cosa hanno contribuito i Maristi nella tua vita?

Innanzitutto mi hanno dato una formazione accademica di qualità. Il senso di responsabilità, la disciplina e il lavoro costante che ho imparato con loro mi hanno aiutato a crescere e a maturare. Da adulto poi, la realtà marista mi ha permesso di esercitare la professione che mi ha sempre appassionato: l'insegnamento. Ma per me i Maristi non sono solo un posto di lavoro, bensì una vera e propria MISSIONE: evangelizzare i nostri ragazzi. E, condividendo questa MISSIONE, mi sento in Famiglia. Insomma, i Maristi mi danno l'opportunità di essere ciò che sono chiamato ad essere.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Dai miei educatori e colleghi ho imparato la vicinanza, lo spirito di famiglia, la preparazione accademica, la formazione, la passione per il lavoro, l'amore per i bambini e i giovani, la dedizione all'evangelizzazione... tutto per continuare quel sogno che Dio e Maria hanno ispirato a San Marcellino tanti anni fa.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttrice marista?

La sintesi di tutti gli obiettivi che ci proponiamo alla fine è portare avanti il sogno di San Marcellino: evangelizzare i bambini e i giovani attraverso l'educazione. Tutto il resto è in funzione di questo macro-obiettivo: far conoscere e sperimentare ai ragazzi l'Amore incondizionato e gratuito di Dio.

2 DIRETTORI

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

EVANGELIZZAZIONE, FAMIGLIA, IMPEGNO. Metterei questi tre aspetti insieme, perché si intrecciano e si alimentano a vicenda, dando vita all'eccellente gruppo con cui ho il piacere e l'opportunità di lavorare, condividere e vivere la vita scolastica.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

Lo spirito di famiglia, l'impegno, la vicinanza, la dedizione al lavoro, lo sforzo, il coinvolgimento. E tutto questo, condito con un meraviglioso senso dell'umorismo.

7. Quale contributo ritieni che la scuola dia alla città?

Sicuramente la qualità educativa della nostra scuola a Córdoba. Molti studenti maristi hanno raggiunto posizioni di rilievo. Ma siamo altrettanto orgogliosi, se non di più, del resto degli studenti che hanno trovato la loro strada e ci tornano a salutare sempre con affetto, persone "anonime" che contribuiscono alla storia della nostra città. E questa linfa VITALE è ciò che i Maristi trasmettono a Córdoba. Il nostro motto ormai noto: essere "buoni cristiani e onesti cittadini".

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Proprio questo: l'essere una Famiglia, consapevoli che una Famiglia non è qualcosa di sempre perfetto o ideale. L'importante è sforzarsi di fare le cose meglio ogni volta; riconoscere e chiedere perdono per ciò che facciamo male; rimediare a ciò che non siamo riusciti a fare; rallegrarsi insieme per ciò che va bene.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

"Venite e vedrete". Che vengano a vivere un'esperienza che li farà crescere come persone (loro stessi e i loro figli). Che entrino a far parte della nostra grande famiglia e ci aiutino a crescere, aderendo a un grande progetto per il quale abbiamo bisogno anche del loro contributo: con sguardo critico, impegno, coinvolgimento e senso di appartenenza.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Che la scuola diventi quello che Dio vuole che sia, seguendo l'ispirazione di Marcellino e dello Spirito. Passare il testimone a coloro che verranno dopo di noi, affinché il Progetto di Dio continui come Lui vuole. Sono sicuro che la Buona Madre è e sarà sempre lì per aiutarci, come ha fatto con Marcellino e i primi Fratelli.

AMPARO DOMÍNGUEZ

Direttrice della scuola Sagrado Corazón, Valencia

**1. Come è iniziato il tuo rapporto con la realtà dei Maristi?**

Sin da piccola, quando i miei genitori portavano i miei fratelli a scuola dai Maristi, già cominciavo a conoscere piano piano il sentiero delle violette! Io all'epoca studiavo dalle suore, ma loro sapevano che la mia vera "passione" erano i Maristi. Non posso che ringraziare i miei genitori per il loro impegno di volerci educare nel mondo marista. Tutto è iniziato grazie a loro.

2. In cosa hanno contribuito i Maristi nella tua vita?

"Maristi" per me è un modo di vivere, il mio marchio, il mio essere e il mio esserci, che a mia volta cerco di estendere al lavoro di insegnante e a tutta la famiglia. Un dono di Dio. Di cosa non posso più fare a meno? Della Buona Madre che mi accompagna sempre, dello spirito delle 3 violette e della condivisione di vita con i Fratelli.

3. Secondo te, cosa caratterizza un buon educatore marista?

Essere colui che "evangelizza con passione, educa con amore, crea spirito di famiglia con cuore e favorisce la crescita dei ragazzi in valori importanti come la scoperta del mondo, degli altri, di se stessi e di Dio". È semplicemente colui che segue lo stile di Marcellino in ogni suo compito.

4. Quali sono i tuoi obiettivi fondamentali come direttrice marista?

I miei obiettivi principali sono: una leadership profetica e al servizio di tutti nello stile di Maria, una pedagogia dell'impegno, una formazione cristiana-solidale-accademica, la cura delle persone e l'andare incontro ai più bisognosi. Quando una persona cammina con Dio al suo fianco, è davvero FELICE. E, naturalmente, un cenno speciale ai miei studenti: quello che vogliamo alla fine è lasciare la nostra impronta nei loro progetti di vita.

5. Come definiresti, in tre parole, il tuo CdO (Consiglio dell'Opera)?

Ci provo... Servizio, Bastone, Ispirazione.

"Servizio" perché tutti i responsabili della direzione del centro lavorano con quell'atteggiamento di aiutare sempre lì dove serve. "Bastone" perché sono il mio sostegno, i miei veri compagni di viaggio, nei momenti positivi e in quelli difficili. "Ispirazione" perché sono guide per la costruzione del mondo marista, resilienti. Sono sempre lì; ringrazio per il loro costante impegno, rispetto, spirito di squadra e fiducia.

6. Quali sono i principali punti di forza del personale docente/educativo della tua scuola?

I miei docenti ed educatori, la mia famiglia... Cosa farei senza di loro? Niente, assolutamente niente. Quando mi è stato offerto il posto di direttrice, tre cose in particolare mi hanno spinto ad accettare: l'ascolto di Dio, la mia famiglia e il mio corpo docente. Responsabile e impegnato nella missione con gioia, con una complicità sempre piena di significato.

7. Quale contributo ritieni che la scuola dia alla città?

La nostra scuola fa "la differenza". Maristas Valencia è una bussola morale che incoraggia a essere "buoni cristiani e onesti cittadini". La formazione ai valori parte dai principi e dalle convinzioni che guidano le nostre decisioni e rafforzano la nostra identità come comunità.

8. Che cosa evidenzieresti della vostra famiglia marista locale?

Senza dubbio, il senso di appartenenza alla "grande famiglia marista", l'amore per i Fratelli, il desiderio di condividere la fede e di dare vita, la vicinanza e la chiara consapevolezza di quanto sia importante proteggere i nostri bambini.

9. Cosa diresti alle famiglie che stanno pensando di entrare nella scuola marista?

Benvenuti nella nostra famiglia marista, la porta è sempre aperta, lasciatevi sorprendere dal sogno del nostro fondatore. Se siete alla ricerca di prendere 10 nella materia del "cuore", questo è il posto giusto! Essere maristi significa far parte di una comunità educativa e formativa globale basata su valori come la solidarietà, il rispetto, la famiglia, la semplicità e la spiritualità.

10. Hai qualche altro sogno da realizzare nei Maristi?

Mi sento fortunata e grata per la vita marista condivisa e per la fiducia dell'Istituzione. Continuo a sognare per il futuro, mi lascio sorprendere, sono felice, cos'altro posso volere per adesso? Forse un sogno eterno: avere sempre i Fratelli vicino a me in un modo o nell'altro e che, anche in questa transizione senza più una comunità di Fratelli sul posto, siamo in grado di "costruire un nuovo Hermitage" per continuare a mantenere vivo il sogno di San Marcellino.

MARISTI DEL LIBANO: SAPENDO COSA CI ASPETTA...

Da una settimana a questa parte il Libano, un Paese che ha cercato di rimanere fuori dai conflitti che lo circondano e che vive da diversi anni una fortissima crisi economica e sociale, è avvolto nell'ombra oscura della guerra: con attentati che hanno tolto la vita e ferito molte persone innocenti, tra cui più di 50 bambini.

La tristezza e la rabbia si mescolano, l'inquietudine e l'ansia affiorano dai cuori... Il ricordo di altri tempi tristi si profila all'orizzonte come un incubo e toglie il sonno (e anche la vita) a molti. Vite, progetti e decisioni quotidiane si trovano di colpo congelate dall'incertezza di ciò che può ancora accadere.

I nostri Fratelli e la Comunità Educativa di Champville e Nostra Signora di Lourdes (Jbeil Amchit) hanno iniziato il corso scolastico, ma hanno dovuto fermarsi per alcuni giorni per paura della sicurezza degli studenti. Nell'Équipe di Animazione Libano-Siria (EALS) stiamo riflettendo su quale dovrebbe essere la nostra risposta solidale come Maristi di Champagnat a questi eventi.

I nostri amici del Progetto Fratelli, più vicini alla linea di combattimento nel sud del Paese, continuano a cercare di rispondere ai bisogni dei bambini, dei giovani e

delle donne, per queste famiglie la nostra realtà è una vera oasi di incontro e sostegno.

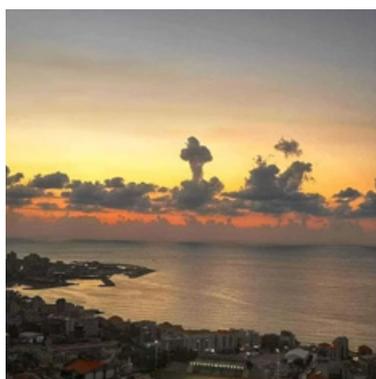
Sarà una "nuova" guerra? Non sappiamo cosa ci aspetta. Ma sappiamo chi possiamo aspettare: sappiamo come fidarci. Sappiamo che speriamo nella Vita. Sappiamo metterci nelle mani di chi sa tutto e sa che la risposta ultima è quella dell'Amore: disponibile e persino sconfitto. Senza eroismo, ma anche senza arrenderci alla fatalità che vogliono imporcì. Sappiamo che la pace e la solidarietà sono la nostra unica speranza. E' quello che noi Maristi ben conosciamo: Essere e Aspettare.

Cari Maristi di Champagnat, vi chiediamo di unirvi a noi in questa speranza accendendo una candela: una luce di pace per tutti i Paesi che soffrono a causa della violenta macchina bellica, specialmente per i bambini e i giovani.

Con Champagnat, concludiamo ripetendo tra le lacrime: "Vous le savez, Mon Dieu!"

Bahjat Azrie - Delegato di Solidarietà Libano-Siria / Provincia Marista Mediterranea, 23 settembre 2024

LA PROVINCIA MEDITERRANEA RISPONDE:



Dal cuore della nostra missione marista, che è sempre stata quella di essere vicini ai più vulnerabili, oggi vogliamo unire la nostra voce in solidarietà con loro. I Maristi in Libano e in Siria ci chiedono un sostegno e l'aiuto per mantenere viva la fiamma della speranza; Non lasciamo che l'oscurità del conflitto spenga i nostri valori di fraternità, giustizia e pace.

Come comunità educativa marista, vogliamo agire di fronte alla sofferenza dei nostri fratelli. Per questo moti-

vo, vi invitiamo a partecipare ai seguenti gesti di solidarietà, che ci uniscono come un'unica famiglia globale:

- Vi proponiamo di fare un gesto semplice ma significativo: accendete una candela e osservate un minuto di silenzio in tutte le opere mariste della nostra provincia (Spagna, Italia, Libano e Siria). Possa questo gesto simboleggiare la nostra preghiera e il nostro impegno per le vittime.

La candela che accenderemo vuole essere un simbolo di luce in mezzo alle tenebre, di speranza in mezzo alla disperazione. Il minuto di silenzio è la nostra preghiera silenziosa, il nostro profondo desiderio di pace per tutti coloro che soffrono.

Chiediamo ad ogni opera educativa e sociale che questo atto si svolga in uno spazio condiviso, dove possiamo fermarci un attimo in mezzo alla nostra routine quotidiana e ricordare così i nostri fratelli e sorelle. Possa questo gesto unirci tutti in un'unica famiglia globale, impegnata per il bene comune e per la costruzione di un mondo più giusto.- Os proponemos, también, hacer una oración especial los viernes que la subimos en los geniallys.

- Vi proponiamo anche di vivere una preghiera speciale il venerdì. La caricheremo online.
- In ciascuno dei nostri centri, dedicheremo uno spazio per riflettere sulla solidarietà che trascende le frontiere.
- Incoraggiamo ogni opera educativa e sociale a rendere visibile il proprio impegno attraverso i social network, utilizzando l'hashtag **#LibanoContaSuDiMe**.

Condivideremo le immagini delle nostre preghiere, i minuti di silenzio e gli atti di



solidarietà in modo che il mondo possa vedere che, come Maristi, siamo al fianco di coloro che ne hanno più bisogno.

Vogliamo che queste azioni simboleggino la nostra unità e solidarietà con i nostri fratelli e sorelle libanesi e siriani e con tutte le persone che soffrono per la violenza in Medio Oriente e in altre parti del mondo. Ci uniamo nella preghiera, con il cuore aperto, sentendoci vicini e legati dall'affetto reciproco.

Continuiamo a lavorare insieme, mossi dallo spirito di Marcellino e sotto la protezione della nostra Buona Madre.

Ricevete un abbraccio da tutta l'Equipe Provinciale di Solidarietà.

(Bahjat, Gianluca, H. Juan Pablo, José Antonio, Nacho, Ana e Cristina)

«ABBIAMO DECISO DI RIMANERE»

Fratel Guillermo, del progetto Fratelli, racconta le ultime ore dell'escalation di violenza in Libano.

Accedi all'articolo completo qui:

<https://www.manosunidas.org/noticia/escalada-violencia-libano-nosotros-hemos-decidido-quearnos>

LETTERA APERTA (XIV)

SERVITO! MI GIOCO TUTTO

(Fr. Aureliano García Manzanal, Fratello Provinciale)

Agli educatori della Provincia Mediterranea

Care amiche e amici ,

Siete pronti? Il tappetino Fournier è già sul tavolo, abbiamo preso un mazzo di carte nuove e siamo pronti per iniziare una nuova partita! Abbiamo messo a punto le nostre scuole e le opere sociali per poter vivere un'esperienza straordinaria, un'avventura irripetibile che rimarrà a lungo nella nostra memoria. Venite avanti! Prendete il vostro posto e mettete in gioco il meglio di voi stessi perché, insieme, punteremo tutto su un'educazione ancorata ai valori del Vangelo.

L'anno scolastico 2024-2025 ci svela le sue prime carte. Abbiamo appena iniziato, ma possiamo già intuire un enorme ventaglio di possibilità che senza dubbio si moltiplicheranno se giocheremo insieme mentre condividiamo la stessa missione. La nostra vocazione di educatori maristi è un regalo, un dono. Siamo chiamati ad "aver cura del ministero che abbiamo ricevuto dal Signore" (Col 4,17). Ma, non c'è dubbio che ogni vocazione è anche frutto di una risposta personale, un impegno definitivo che acquista pienezza e trova il suo senso ultimo quando si mette in gioco la propria vita. Ma non è sufficiente proteggere e custodire gelosamente il dono ricevuto. La parabola dei talenti ci chiede di mettere in gioco tutte le nostre potenzialità per moltiplicarle, arricchendo in questo modo gli altri.

Cari educatori, i talenti che abbiamo ricevuto sono preziosi. Con le carte che ci hanno consegnato, possiamo predisporre una partita straordinaria. È ora di giocare! Il Qoelet ammonisce: "L'agricoltore che aspetta il clima perfetto non semina mai; se guarda ogni nuvola, non mieterà mai" (Qo 11,4). Oggi è il giorno ideale per seminare. È il momento di mettere in gioco tutte le nostre energie, di scommettere sulla nostra



missione marista e di offrire "un'educazione che aiuti i giovani ad integrare fede, cultura e vita. Di conseguenza, facciamo delle nostre scuole, opere e presenze, dei luoghi di crescita umana e di evangelizzazione in grado di promuovere un'educazione inclusiva e impegnata, compassionevole e trasformatrice". (Regola di Vita, 77)

Vi invito ad iniziare questo anno scolastico con entusiasmo e rinnovata fiducia. E mi permetto di proporre tre mosse da maestro, tre carte vincenti con cui possiamo illuminare l'itinerario di vita che percorreremo insieme durante l'anno scolastico 2024-2025:

1. Giochiamoci la carta della spiritualità marista.

In fondo è un impegno per l'essenza, per l'identità, per ciò che dà senso alla nostra vita. Crescere dall'interno è sempre una mossa vincente e mette in carreggiata tutti i processi educativi. Crescere dall'interno è capire il gioco, perché solo così riusciremo a rendere efficaci i nostri sforzi e avvicinarci agli ideali che perseguiamo. Per questo motivo una delle due priorità provinciali di quest'anno è: "*Prendersi cura e accompagnare le persone a crescere nell'identità e nella spiritualità marista*".

"Crescere dall'interno è capire il gioco, perché solo così riusciremo a rendere efficaci i nostri sforzi e avvicinarci agli ideali che perseguiamo "

2. Giochiamoci la carta dell'accompagnamento e della pedagogia della presenza.

La presenza come elemento educativo è una carta che non dovrebbe mai mancare. In realtà, è più simile ad una metodologia, ad un modo di intendere l'ambiente ed il contesto educativo a partire dalla vicinanza, dalla fraternità e dall'ac-

***"Silenzio, sto per parlare.
Qualunque cosa accada, ho intenzione di rischiare tutto
mettendo a rischio la mia stessa vita". (cfr. Gb 13, 13-14)***

compagnamento che coinvolge la nostra stessa vita. Lo slogan che abbiamo scelto per quest'anno scopre questa carta e ci svela con chiarezza e semplicità come dobbiamo svolgere il nostro lavoro formativo: "Conta su di me". Cioè, sarò lì, al tuo fianco, ad accompagnare tutto il tuo processo... Avrai sempre un aiuto quando ne avrai bisogno. Il nostro ultimo Capitolo provinciale ci offre anche alcuni orientamenti per approfondire questa priorità che ho commentato nella lettera precedente e che ci invita a prenderci cura e accompagnare le persone:

- Ci sentiamo parte di un progetto e ci accompagniamo nell'integrazione del nuovo che sta nascendo in Provincia.
- Siamo presenti tra i giovani, nella missione, camminando al loro fianco.
- Ci prendiamo cura e nutriamo la nostra storia a partire da un Dio Padre/Madre che dà senso alla nostra vita di fratelli.
- Ci formiamo e approfondiamo insieme la nostra identità e il nostro carisma di Maristi di Champagnat.

3. Giochiamoci la carta della solidarietà.

In ogni partita c'è un momento chiave, un jolly che vale per tutto o semplicemente una carta che ti conferma che il gioco che hai portato avanti fino a quel momento è corretto e, se non lo è stato, sei obbligato a ricominciare tutto da capo. Nella vita cristiana questa carta è l'amore per il prossimo, la compassione e l'impegno verso tutti coloro che sono feriti, abbandonati e ai bordi delle strade. Questa è la cartina di tornasole: *"ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". (Mt 25,35-36)*

Questa è la seconda priorità che ci proponiamo per quest'anno: "Orientare la nostra missione a partire dalla solidarietà e dalla comunione". E, come nella priorità precedente, il nostro ultimo

Capitolo provinciale ci ha dato alcuni suggerimenti per continuare a crescere:

- Valutiamo la nostra struttura e la nostra missione a partire da questo imperativo evangelico.
- Ampliamo le nostre proposte educative per rispondere ai bisogni dei bambini e dei ragazzi di oggi.
- Rafforziamo i legami di comunione tra le nostre opere, soprattutto quelle esistenti nella città stessa.
- Ci impegniamo nell'educare alla solidarietà, seme di un mondo più fraterno.

Cari amici, grazie per tutto quello che fate e soprattutto per tutto quello che siete. Grazie per la vostra vocazione di educatori maristi e per aver condiviso questo dono con altri. Grazie per aver messo tutto il vostro cuore in questo "gioco" e per aver offerto la vostra vita per realizzarlo.

In molti giochi da tavolo, i giocatori possono iniziare scartando alcune carte e sostituendole con nuove carte. E si fa così finché qualcuno non dice: Servito! Cioè, sono soddisfatto delle carte che ho e quindi possiamo iniziare la partita. Potrebbero non essere le carte migliori, ma sono quelle che ho a disposizione e solo con queste posso vincere. Poi andrò alla ricerca delle strategie necessarie per trovare la strada migliore e riempirla di significato.

Bene, ora è il momento di iniziare la partita. È tempo di riconoscere e ringraziare per le carte ricevute: la straordinaria eredità che Marcellino Champagnat e i primi fratelli ci hanno consegnato. Il nostro carisma si è evoluto ed arricchito in più di 200 anni di storia. Ora è il momento di mettere in campo tutta la nostra creatività e passione per mandare avanti questa storia. Oggi è il giorno giusto. Buon anno e... Servito! Mi gioco tutto..

Fr. Aureliano García Manzanal
Alicante, 2 settembre 2024

VIVERE LA VITA COME MISSIONE

Spesso, quando pensiamo ai missionari, ci viene in mente l'immagine di persone profondamente religiose circondate da un certo alone di stoicismo misto a una perfezione irraggiungibile per noi altri. Sebbene la capacità di adattamento sia qualcosa di molto prezioso in queste situazioni, le persone che vanno in missione, nella maggior parte dei casi, tendono ad essere persone umili e semplici, non così tanto distanti da noi alla fine.

Ad esempio Fratel Bonifacio González, o fratellino Boni come lo chiamavano molti, nella sua scelta di vita di fratello marista e missionario, era una persona molto intelligente, studiosa e intellettualmente irrequieta, con una sorprendente facilità nel relazionarsi con gli altri, e soprattutto molto affettuoso; era un buon amico con un grandissimo cuore!

È difficile riassumere tutto ciò che Boni ha significato per il Progetto Bolivia, sottolineando anche che, fino ad ora, è la persona che ha fatto parte del gruppo da più tempo. Il Padre e la Buona Madre ci hanno donato l'opportunità di condividere con lui il cammino; negli anni in cui è stato in Bolivia (Comarapa, Cochabamba e nello stretto di Tiquina sul Lago Titicaca), ad Haiti, ad Alcantarilla (Murcia), nel quartiere La Plata di Siviglia e alla Caritas (Jaén e Córdoba).

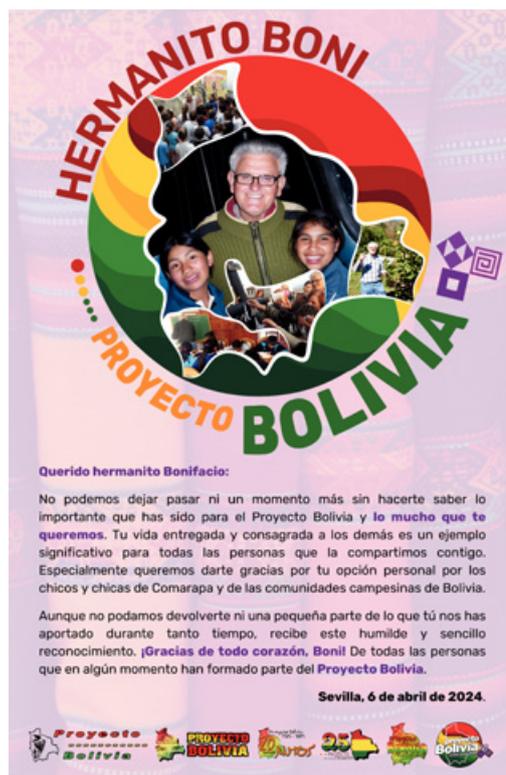
Per il gruppo, Boni è stato un esempio di come si possa vivere la vita come missione. Ci parlava sempre dell'importanza di essere coerenti con le nostre scelte. Per lui era necessario, quasi indispensabile, riempire la nostra vita di esempi e di "storie significative", non di semplici aneddoti o di episodi vuoti. E non solo ci parlava, ma era il primo a dare l'esempio, a dare il massimo di se stesso, tutto ciò che aveva ed era.

Semplice e umile, capace di trascorrere una settimana dormendo a terra per condividere l'esperienza della Pasqua e servire la gente di Charques e il Progetto Bolivia durante la Settimana Santa. Affettuoso e vicino, "sarà quello che Dio vorrà", diceva sempre con grande serenità di fronte alle difficoltà. Faceva tutto con una passione molto personale e con uno

speciale senso dell'umorismo; sempre pronto anche ad allietare il nostro pomeriggio con battute e sorrisi. Non aveva paura di affrontare l'ignoto e di riconoscere i propri limiti, al punto da cambiare città, all'età di oltre ottant'anni, per trascorrere un mese imparando a usare il cellulare, in modo da poter essere più connesso con gli altri. Si preoccupava, fino all'ultimo momento, per il suo caro internato a Comarapa e per i ragazzi e le ragazze delle comunità contadine vicine.

Boni ha mangiato e dormito nelle nostre case; è stato ai nostri matrimoni e funerali; ha spinto i passeggini dei nostri bambini e conosceva le nostre famiglie; ha pregato e lavorato con tutti noi... ha condiviso la nostra VITA e ci ha donato la sua. Ha lasciato un'eredità indelebile in tutti i cuori che ha abbracciato con il suo esempio. Oggi, mentre il Progetto Bolivia prosegue nel suo cammino, cercheremo di mantenerne vivo il suo spirito indomabile.

Gruppo Missionario Progetto Bolivia



EQUIPE PROVINCIALI IN MOVIMENTO

Le equipe provinciali di Maristi Mediterranea, riprendendo con entusiasmo il loro impegno per pianificare e coordinare l'inizio dell'anno accademico, hanno organizzato proprio in queste settimane i primi incontri chiave. Riunioni che, all'insegna dello slogan motivazionale di quest'anno "Conta su di me", riuniscono i membri delle equipe di Educazione, Pastorale, Accompagnamento per il Bene dei Minori, Comunicazione e Marketing, Solidarietà e Fondazione Marcellino Champagnat. A queste si aggiungeranno nei prossimi giorni anche le riunioni del Consiglio di Missione, del Consiglio di Vita Marista, degli Amministratori, ecc. Le equipe hanno approfondito il lavoro da fare durante l'anno, con particolare attenzione alla programmazione di questo primo trimestre.

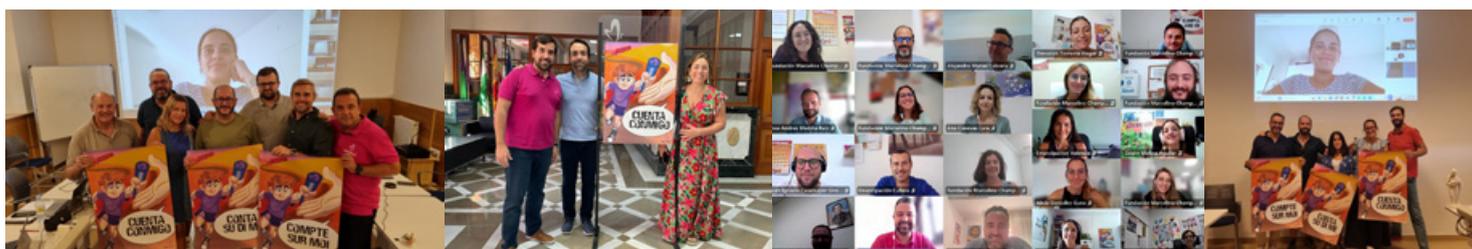
Equipe di Educazione: Questa equipe si è concentrata sul continuare a progettare strategie pedagogiche innovative che promuovano un apprendimento olistico e significativo per tutti i nostri studenti maristi. Il loro impegno per l'eccellenza educativa, competente e cristiana, è fondamentale per lo sviluppo accademico e personale dei bambini e degli adolescenti delle scuole maristi.

Equipe di Pastorale: Focalizzata sul rafforzamento della spiritualità e dei valori della missione marista, l'Equipe di Pastorale ha pianificato attività e progetti che promuovono un percorso di fede e un senso di comunità tra i ragazzi e il personale dei nostri centri. Il loro lavoro è essenziale per mantenere viva la missione marista in ogni angolo della Provincia.

Equipe di Accompagnamento per il Bene dei Minori: Questo team lavora instancabilmente per garantire la protezione e il benessere dei nostri minori in tutti i contesti. Le iniziative e i programmi che vengono portati avanti sono volti a creare ambienti sicuri e accoglienti in cui tutti gli studenti possano crescere al massimo delle loro potenzialità.

Equipe di Comunicazione: Una comunicazione efficace ed evangelizzatrice contribuisce a promuovere in maniera completa e diffusa le nostre realtà mariste. Il team si è concentrato in particolare sul miglioramento delle strategie di comunicazione digitale, nonché sulla comunicazione interna ed esterna dei centri, per far sì che le tante attività mariste che proponiamo siano conosciute e comprese da tutta la comunità.

Equipe di Solidarietà: Con un forte impegno per la giustizia sociale, l'Equipe di Solidarietà ha pianificato per quest'anno diverse attività volte a sostenere le comunità più vulnerabili. Il loro lavoro è una testimonianza vivente dello spirito di solidarietà che caratterizza noi Maristi. Accanto a loro, la Fondazione Marcellino Champagnat svolge un ruolo cruciale nell'attuazione di progetti socio-educativi, di inserimento socio-lavorativo, residenziali, di sensibilizzazione e di volontariato. La sua attenzione all'educazione e al sostegno dei più bisognosi riflette a pieno il cuore della missione marista.



Tutti questi incontri sono stati un'occasione preziosa per definire obiettivi e strategie, assicurando che tutte le equipe lavorassero in armonia verso un obiettivo comune: fornire un'istruzione di qualità in un ambiente sicuro e accogliente per tutti gli studenti. Guidata dallo slogan "Conta su di me", la Provincia Marista Mediterranea riafferma il suo impegno nei confronti di tutta la comunità educativa e della nostra grande famiglia globale.



maristi
Provincia Mediterranea

**CONTA
SU DI ME**

Siamo Maristi

Numero 29 - Settembre, 2024

Equipe di Comunicazione e Marketing della Provincia Marista Mediterranea
comunicacion@maristasmediterranea.com